



REGIONE TOSCANA

GRUPPO CONSILIARE  
PARTITO DEMOCRATICO

Consiglio Regionale

PAO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

31 MAG. 2022

N. 7276 / 2.18.1

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA  
XI LEGISLATURA

M02 N. 926

Firenze, 25 maggio 2022

Al Presidente del Consiglio regionale

*Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno*

**Oggetto: "In merito all'attività educativa di strada"**

### IL CONSIGLIO REGIONALE

**Premesso che:**

- in Toscana i minorenni sono circa 566mila e rappresentano il 15% della popolazione, mentre i giovani tra i 18 e i 29 anni sono 408mila, l'11% dei toscani. (Welfare e salute in Toscana, 2019);

-in molte realtà, specie in aree fortemente urbanizzate, i minori, ed in particolare gli adolescenti, vivono una grave situazione di rischio sociale ed "occupano la strada come luogo d'incontro, di aggregazione, di socializzazione", in alternativa agli ambiti tradizionali, rappresentati ad esempio da oratori o da centri di aggregazione;

**Ricordato che:**

- in Italia le prime esperienze di "lavoro di strada" trovano origine alla fine degli anni Sessanta del Novecento e si incentravano nella quasi totalità dei casi su attività di volontariato messe in atto nelle realtà urbane e finalizzate ad instaurare una forma di contatto con poveri ed emarginati;

- all'inizio degli anni Ottanta, anche in virtù di un clima di crescente apertura agli scambi culturali e di esperienze professionali con operatori di altri Paesi sia a livello continentale che mondiale, si iniziava a parlare, nello specifico, di lavoro di strada nell'ambito dei servizi sociali ed educativi;

- è proprio in Toscana che un gruppo di operatori di strada, rappresentanti di associazioni e cooperative, a conclusione dei lavori di un seminario organizzato nel 1994 dal Comune di Certaldo, elaborava un documento contenente una serie di linee guida fondamentali per il lavoro di strada, concentrando l'attenzione sui contenuti e sul metodo e, di conseguenza, sui presupposti fondamentali di tale forma di servizio;

**Rilevato** che solo di recente in Italia il lavoro di strada è stato impostato su un nuovo modello di rapporto servizi/utenti incentrato su una serie di punti tra i quali:

- lo spostamento dell'attenzione rivolta ai servizi, a quella centrata sulla persona, sui problemi che essa esprime e sulle risorse che già possiede per affrontarli;

- il passaggio di un lavoro sociale per troppo tempo concentrato solo all'interno delle istituzioni e delle strutture ad un lavoro sul territorio;

- il passaggio dalla strada percepita solo come un luogo pericoloso, a rischio, alla strada come spazio privilegiato d'incontro e di aggregazione per tanti adolescenti e giovani considerati "normali", che passano buona parte del tempo libero in ambiti non istituzionali, come piazze, giardini, bar. (fonte: Origine e storia del lavoro di strada);

**Visto** il Programma regionale di sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione 15 marzo 2017, n.47, con particolare riferimento al Progetto regionale 16 (Giovanisì ) ed al Progetto regionale 18 (Tutela dei diritti civili e sociali);

**Visto** il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 9 ottobre 2019, n.73;

**Richiamato** il PSSIR 2018-2020, con particolare riferimento alla sezione Destinatari C (Dedicato ai giovani) dal quale si evince che “L’adolescenza è forse la fase più critica nella vita delle persone. In questo breve arco di tempo si decidono molti degli stili di vita che influiranno sulla salute futura. A differenza di quanto accade nell’infanzia, in cui il ruolo della famiglia è predominante, l’adolescente inizia a scegliere in autonomia ed ha una naturale predisposizione a fare nuove esperienze”;

**Vista** la legge regionale 6 agosto 2020, n. 81 (Promozione delle politiche giovanili regionali);

**Richiamato** nello specifico l’articolo 1 (Principi e finalità) con il quale la Regione “riconosce le politiche giovanili come elemento essenziale di promozione della crescita umana e del Paese, del rispetto dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, della parità fra donne e uomini, in una società inclusiva e aperta che sviluppa la solidarietà e promuove la tolleranza, anche per rafforzare la coesione sociale”;

**Considerato** che al fine di dare attuazione alle politiche giovanili sopra richiamate la Regione, tra l’altro, si impegna a:

- favorire il pieno sviluppo della personalità dei giovani sul piano culturale, sociale, economico e professionale;
  - favorire processi di integrazione delle politiche a favore dei giovani, anche fra i diversi livelli di intervento, al fine di valorizzarne le potenzialità;
  - disporre un sistema coordinato di informazione per le giovani generazioni, quale strumento atto a garantire la conoscenza delle opportunità a loro destinate;
  - favorire condizioni adeguate per offrire pari opportunità di accesso allo studio, al lavoro, alla creazione di nuove imprese, all'integrazione tra formazione e lavoro;
  - prevenire e contrastare il disagio giovanile, promuovere e sostenere azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo, volte alla diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità dell'individuo nella sua diversità;
  - favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita sociale e civile, promuovendo anche occasioni di confronto con i decisori politici;
  - favorire il protagonismo giovanile, il volontariato, la partecipazione corresponsabile dei giovani e il loro impegno civico, anche attraverso l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza;
  - diffondere tra i giovani la conoscenza dei principi della parità di genere, anche al fine di sensibilizzarli al rispetto della donna ed alla condanna della violenza di genere;
  - contrastare qualsiasi atto o azione avente per scopo l'incitamento alla violenza e alla discriminazione per motivi di sesso, razziali, etnici, religiosi o nazionali;
  - riconoscere la tutela dell’ambiente e dell’ecosistema, promuovendo tra i giovani l'adozione di stili di vita più sostenibili anche per la tutela del diritto alla salute come valore fondamentale;
- operare per la rimozione degli squilibri delle opportunità dei giovani tra i territori regionali;

- favorire la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani, anche tramite la formazione di operatori nell'ambito delle politiche giovanili;

**Considerato che:**

- in diverse realtà della Toscana, nel quadro di tali obiettivi previsti dalle politiche giovanili, sono attivi da anni progetti di "Educativa di strada" che vedono impegnate varie équipes di operatori nella prospettiva di attivare forme di collaborazione con gli adolescenti del territorio, con particolare riferimento alle aree urbane degradate, contattandoli direttamente nei loro luoghi di ritrovo naturali (strade, giardini pubblici e piazze) con lo scopo di organizzare attività di animazione sociale e ridurre i fenomeni di disagio, di emarginazione sociale, oltre a contrastare eventuali comportamenti a rischio;

- la Regione ha provveduto a finanziare, nell'ambito dei progetti "Giovanisi", una serie corsi aventi l'obiettivo di formare educatori di strada volontari nella prospettiva di creare sul territorio una rete operativa di intervento diretto a supporto dei giovani;

**Ricordato che:**

- in data 30 gennaio 2020 il Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) procedeva a dichiarare l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (Public Health Emergency of International Concern - PHEIC), come sancito nel Regolamento sanitario internazionale (International Health Regulations, IHR, 2005), per il focolaio internazionale da nuovo coronavirus;

-in data 11 marzo 2020 l'OMS confermava che il COVID-19 poteva essere caratterizzato come una pandemia in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

**Rilevato** che in considerazione di quanto sopra richiamato il Governo italiano ha provveduto ad assumere una serie di provvedimenti in relazione a misure di contenimento dell'emergenza COVID-19, a partire dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale veniva dichiarato, per un periodo di sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti dagli agenti virali trasmissibili, successivamente prorogato con le delibere del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020 e del 13 gennaio 2021;

**Considerato che:**

- in alcune fasi della pandemia, in conseguenza del forte incremento del numero di casi di COVID-19, il Governo ha imposto severe misure restrittive, tra cui la chiusura delle scuole e degli altri servizi educativi e il divieto di uscire di casa; misure necessarie per salvaguardare la salute pubblica, ma che hanno inevitabilmente aumentando il rischio che, in particolare nei bambini e negli adolescenti, si potessero sviluppare problemi psicologici e comportamenti a rischio;

- a ragione l'Amministrazione comunale di Firenze, al pari di altre, in questo periodo in cui il livello di contagio è in una fase, seppur lenta, di decrescita, ha inteso "riagganciare" un contatto con la fascia giovanile della popolazione (14-25 anni) partendo dai luoghi che frequentano di più, per ascoltarli, per comprendere e prevenire il disagio e favorirne la partecipazione alla vita della comunità di riferimento, mediante l'elaborazione condivisa di idee, progetti, iniziative che ne sviluppino le potenzialità e li facciano sentire soggetti attivi, dopo un lungo e complesso periodo di isolamento forzato che tra i vari effetti negativi ha prodotto, ed in alcuni casi aggravato, situazioni di fragilità psicologica ed educativa;

- l'attività educativa di strada, proprio per la caratteristica che la contraddistingue di riuscire a coinvolgere gruppi spontanei di giovani ed adolescenti nei luoghi naturali di ritrovo ed a costruire relazioni significative e durature con i ragazzi, si è consolidata come fondamentale strumento operativo nell'ambito delle politiche giovanili



regionali ed ha assunto un rilievo ancor più preminente nell'azione di contrasto alle conseguenze sociali e psicologiche prodotte dalla pandemia di COVID-19 in particolare sulla fascia d'età adolescenziale;

### IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi, in vista della nuova fase di programmazione comunitaria, con particolare riferimento alle risorse del FSE, affinché sia valutata la possibilità di reperire e stanziare ulteriori fondi da destinare all'attività educativa di strada, alla luce dei positivi risultati conseguiti ove tale progettazione ha visto la luce, al fine di potere estendere tale progetto al maggior numero di realtà locali in ambito regionale.

I Consiglieri

ANDREA VANNUCCI

ELENA ROSIGNOLI

VALENTINA MERCANTI

MARIO PUPPA

CRISTIANO BENUCCI

LUCIA DE ROBERTIS

ENRICO SOSTEGNI

DONATELLA SPADI

ANNA PARIS

FAUSTO MERLOTTO

FRANCESCO GARETTI

MASSIMILIANO PESCHI

GIACOMO BUGLIANI